



#### GUERRA QUOTIDIANA

A sinistra, un elicottero impegnato in un intervento. A fianco, il capo della Protezione civile Graziano Nudda e Pietro Massidda del servizio emergenze. A destra, la sala operativa (FOTO LINGARI)



» Sui monitor appesi alla parete, l'emergenza veniva segnalata da Seui e Belvi. I roghi divampati mercoledì, ancora ieri hanno impegnato in Barbagia elicotteri e squadre a terra, mentre qui - nella centrale operativa regionale della Protezione civile - tutte le operazioni venivano seguite in diretta. Così, in una giornata di maestrale - cominciata con la previsione di allarme rosso (rischio estremo) per il pericolo d'incendio in Gallura e nel Sulcis, e proseguita poi con la mappa della Sardegna tutta colorata d'arancione (rischio alto) - il fuoco domato intorno alle 9 a Belvi si è rianimato alle 13 passate e sullo schermo che segnava *Fine intervento* lo spazio si è fatto bianco d'improvviso. Una telefonata e gli elicotteri sono tornati in servizio sopra il bosco in fiamme.

**L'ORGANIZZAZIONE.** La sala del palazzo di via Biasi a Cagliari è organizzata col rigore di un accampamento militare dell'antica Roma. Due lunghe file di scrivanie disposte davanti agli schermi giganti che - tra mappe, registri di volo, bollettini di rischio continuamente aggiornati - prendono il polso delle calamità naturali (oggi gli incendi) in tutta l'isola. La riga davanti è occupata dagli operatori del Corpo forestale e dei vigili del fuoco. Nella riga dietro stanno gli uomini in blu della Protezione civile e uno dell'agenzia Forestas. È da qui, da questa sala, che viene governata la macchina antincendio della Sardegna. Un esercito di diecimila uomini delle squadre a terra (forestali, operai di Forestas, barracelli, volontari), 12 elicotteri e tre canadair che, dice il capo della Protezione civile Graziano Nudda, «garantiscono un intervento immediato grazie a

Una mattina di allerta nella sala operativa regionale della Protezione civile

## La Sardegna dentro i monitor «Così lottiamo contro i roghi»

un'organizzazione capillare nel territorio. Per questo, nonostante il numero di roghi appiccati quest'anno sia già un terzo in più rispetto al 2016, la superficie bruciata è invece inferiore del venticinque per cento.

**I TURNI.** Tutte le postazioni sono occupate dalle 9 alle 20, ma anche oltre quando ci sono elicotteri o canadair in volo e quando l'emergenza lo richiede. Gli uomini della Protezione civile, invece, coprono turni in sala operativa 24 ore su 24, con l'arrivo di rinforzi nei casi in cui - come nella giornata di ieri - il bollettino di previsione del pericolo incendi segnala zone rosse e arancioni, ovvero rischio estremo o alto. È in casi come questi, per di-



Anche ieri la Sardegna è stata funestata dai roghi

re, che arriva anche il direttore del servizio emergenze. Ieri c'era il vicario Pietro Massidda: «Il nostro apporto è necessario quando, ad esempio, c'è da chiedere l'in-

tervento di uno o più canadair a Roma».

**L'ASSISTENZA.** La postazione della Protezione civile nella sala operativa «ha la funzione di assistenza alla

popolazione nonché quella di garantire - spiega l'ingegnere Antonio Usai - il rifornimento idrico con le autobotti agli allevatori dei comuni più colpiti dalla siccità». È da qui che partono le comunicazioni coi sindaci e le prefetture quando, ad esempio, certe emergenze consigliano l'evacuazione (provvedimento disposto ovviamente dal primo cittadino) di abitazioni, alberghi e campeggi.

**IN CIELO E A TERRA.** Il settore *Spegnimento incendi* è quello della fila davanti. «Coordiniamo i mezzi aerei della flotta regionale e chiediamo, quando necessario, l'intervento dei canadair», dice Elio Mameli, responsabile del servizio per il Corpo fo-

restale, che ieri mattina ha sollecitato l'invio in Barbagia di uno degli aerei di stanza a Olbia. Per le squadre a terra si lavora d'intesa con l'agenzia Forestas, i barracelli, e i vigili del fuoco che hanno firmato la convenzione per fornire squadre di rinforzo al servizio antincendio boschivo. «Ma al di là degli impegni presi - sottolinea l'ingegnere Roberto Cancedda - la direzione regionale - quando ci sono giornate a rischio noi vigili del fuoco siamo sempre presenti per partecipare al coordinamento delle forze in campo».

**IL VOLO DEGLI ELICOTTERI.** I monitor alla parete sono cosa viva, in evoluzione. Quello che incuriosisce di più è lo schermo con le traiettorie di volo degli elicotteri, linee colorate (ogni mezzo aereo ha un colore suo) che disegnano una matassa nel cielo sopra il rogo da spegnere e poi una riga lunghissima ogni volta che il velivolo si allontana per riempirsi la pancia d'acqua. Ieri, sopra Seui e Belvi, le matasse di filo erano giallo limone e violetto.

**L'ALLERTA.** Il bollettino per l'antincendio, invece, con i diversi livelli di allerta divisi su ventisei zone, viene inviato dal centro funzionale decentrato che, spiega il dirigente Paolo Botti, «si occupa della previsione dei rischi di roghi e idrogeologico». Nella sala operativa di via Vittorio Veneto lavorano geologi, ingegneri, agronomi e informatici che rielaborano i bollettini meteo dell'Arpas di Sassari e quelli dell'Aeronautica militare. La mappa di rischio idrogeologico, «è verde (pericolo assente ndr) dal 6 marzo», è da allora che non piove». Il bollettino antincendio, invece, anche oggi sarà da allarme rosso.

Joseph Pintus  
RIPRODUZIONE RISERVATA

Piera Serusi  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fiamme alle porte di Santu Lussurgiu

» Mentre le fiamme a Seui sono divampate ancora ieri, nel pomeriggio, i piromani sono tornati nuovamente in azione nel Montiferru, a Santu Lussurgiu dove, dopo l'incendio di fine luglio, il fuoco è arrivato alle porte della cittadina. In Barbagia il rogo è stato domato grazie all'intervento di un elicottero, mentre proseguono le operazioni di bonifica.

A Santu Lussurgiu, verso le 15.30, è divampato l'incendio a un chilometro dall'ingresso del paese. Le fiamme sono partite da Sa Tanca di sa costa, la collina che domina la zona nord. Alimentato da un forte vento di maestrale il rogo si è propagato velocemente bruciando quasi un centinaio di etta-



Incendio di ieri sera [U.P.]

ri tra pascolo alberato, olivastri, querce, castagni, orti e frutteti. Immediato il dispiegamento di forze del servizio antincendi regionale con l'intervento di ben quattro elicotteri, e delle squadre dei vigili del fuoco di Cuglieri e

Ghilarza, degli uomini di Forestas e dei barracelli per le operazioni di spegnimento a terra. Diversi volontari lussurgesi hanno portato in salvo pecore e maiali al pascolo nelle vicinanze. Sono intervenuti anche due canadair, che solo in tarda serata sono riusciti ad avere la meglio.

Il fuoco ha costeggiato il cimitero comunale in località Muronazza e lambito pure la zona artigianale e produttiva di Ziu Frasu, dirigendosi verso le campagne lungo la strada Provinciale 77 verso Borore. Dal sindaco di Santu Lussurgiu Diego Loi arriva «la condanna di questo gesto ignobile».

Joseph Pintus  
RIPRODUZIONE RISERVATA

Piera Serusi  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## VIGILI DEL FUOCO. Nuoro, sindacati critici. La Regione: non è il momento delle polemiche «No a una campagna che non garantisce sicurezza»

» L'estate sarda è rovente non solo nelle campagne e nei boschi, ma si infiamma anche tra gli uffici amministrativi della Regione, quelli dell'assessorato all'ambiente e dei comandi dei Vigili del Fuoco. In un comunicato congiunto, Fns Cisl, Ulipa Vigili del Fuoco, Cgil e Conapo, su mandato proprio del corpo dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Nuoro, fanno sapere che «non intendono più partecipare ad una Campagna estiva antincendi», ritenendo che la stessa sia improntata su una visibilità politica non finalizzata alla reale tutela della popolazione e del territorio della Provincia e della Sardegna. In particolare, i vigili del fuoco lamentano che l'emergenza di

questi mesi non porti nessun giovamento in termini di uomini, mezzi e attrezzature intaccando la qualità su «Safety & Security» fermo da 20 anni», nonostante le promesse ripetute a cadenza stagionale.

«L'operatività dei Vigili del Fuoco - prosegue il comunicato - non si limita ai giorni del programma Cea, ma si svolge nell'intero anno, con una presenza costante nel territorio 24 ore su 24». I Vigili del Fuoco, si ritengono «soggetto in prima linea e non supporto». L'assessorato, dal canto suo, attraverso il proprio ufficio stampa, fa sapere di «non capire co-

me sia possibile in un momento di tale emergenza fare polemiche, tenendo conto anche della fatica economica e operativa che la Regione sta affrontando».

La Regione, inoltre, fa sapere che anche per la stagione in

### Nota congiunta di Cgil, Fns Cisl, Ulipa e Conapo

corso ha confermato i 600 mila euro di fondi regionali, necessari per affrontare le emergenze con un lavoro di sinergia tra il Corpo Forestale che è anche il più specializzato nel settore, la Protezione civile e i suoi volontari, l'Agenzia Forestas, i Barracelli e appunto, i Vigili del Fuoco. Se ci si attendeva uno spirito collaborativo - fa sapere l'Ente - la posizione

assunta dal comando dei Vigili del Fuoco di Nuoro rappresenta un fulmine a ciel sereno che in un momento di tale difficoltà sul fronte incendi rappresenta una emergenza nell'emergenza.

I Vigili del Fuoco, per bocca dei sindacati, dicono basta a ciò che per loro è un rattoppo fatto con mezzi che nel 90% dei casi mettono a rischio la stessa sicurezza per gli operatori e quindi inadatti al servizio aggiuntivo richiesto. Il comando conferma il soccorso ai cittadini come missione del corpo, ma che non si presterà più ad una politica fine a se stessa, lontana dalle vere problematiche del territorio.

Luca Cossu  
RIPRODUZIONE RISERVATA



La bonifica dopo il passaggio delle fiamme